

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 3.—
a domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1<sup>a</sup> pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Ieri a Londra, a Birmingham e a Leeds si tennero *meeting* per protestare contro il nuovo titolo della Regina.

COSTANTINOPOLI, 6. — Edem fu nominato ambasciatore a Berlino; Jussuf rimane ministro delle finanze; Satulla Bey fu nominato ministro del commercio.

PEST, 6. — Perger vescovo di Cassoria è morto.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa: «Ieri sette capi insorti e venti sotto capi si riunirono a Sutturina. Nella sera vi giunse l'Agente russo Fesseltsky che presentandosi agli insorti come plenipotenziario di Gorstka-koff dichiarò ad essi che l'Imperatore di Russia li consigliava seriamente a fare la pace e ad accettare le riforme. I capi insorti promisero che nella stessa notte prenderebbero una deliberazione.»

LONDRA, 6. — Altri *meeting* si tennero in diverse città contro il gabinetto in seguito al nuovo titolo della Regina.

### DIARIO POLITICO

L'attitudine presa dalla Francia in Egitto solleva in Inghilterra molta sorpresa e molta invidia.

L'Egitto dei francesi? Tale è il titolo di un primo articolo della *Pall Mall Gazette*, la quale riproduce le stesse sue parole di un mese fa sullo slancio che imprimerebbe fatalmente all'attività francese un atto manifestamente diretto contro la Francia; tutto ciò, essa dice, che un mese fa si temeva oggi è un fatto compiuto.

Secondo la *Pall Mall Gazette*, la Francia accordando arditamente il suo appoggio al Kedive ha conquistato in Egitto una influenza molto

maggiore di quella che avesse perduta per il fatto dell'acquisto inglese delle azioni di Suez.

Parecchi dei giornali più autorevoli d'Italia, e di altri paesi d'Europa vedono lo stesso significato nell'attitudine della Francia verso l'Egitto.

Se i lettori hanno abitudine di seguirci in questo diario, si ricorderanno che l'altro giorno, al primo annunzio dell'appoggio accordato dal governo di Francia, e dai banchieri parigini al prestito egiziano, noi abbiamo detto subito: *questa è una rivincita della Francia sull'acquisto delle azioni di Suez.*

I repubblicani di Francia non lasciano tempo al ministero Dufaure-Richard di dormire sugli allori. Dopo la proposta di abrogazione dell'articolo sul conferimento dei gradi, contemplato dalla legge sulla libertà di insegnamento, è venuta quella della nomina dei sindaci da parte dei Consigli municipali. Su questa proposta fu chiesta l'urgenza, cui non si oppose il ministero, e che venne accordata dall'Assemblea. Il ministero che non vuol lasciarsi precedere nelle idee liberali, colse questa occasione per dichiarare che avrebbe preso egli stesso l'iniziativa di questa proposta se non avesse avuto in idea di presentare un progetto di riforma della legge comunale, in cui appunto si comprendeva la nomina dei sindaci da parte dei Consigli municipali.

Per alcune attribuzioni dei Sindaci anche in Italia crediamo infatti che la riforma nel sistema della loro nomina non possa andare scompagnata da altre riforme nella legge comunale.

Verso la fine del prossimo agosto

il 4° e 12° corpo d'armata, cioè il corpo d'armata sassone e quello della provincia prussiana di Sassonia riuniranno le loro riserve e una parte della landwehr per le grosse manovre nella grande e popolosa pianura di Lipsia, a Mersebourg, il terreno classico delle tre battaglie di Lipsia. Queste manovre dureranno dal 7 al 13 settembre e saranno comandate dal Principe Reale e dal Principe Federico-Carlo. Lo Stato Maggiore ne approfitterà specialmente per studiare l'uso militare delle strade ferrate e dei telegrafi, di cui si faranno esperienze sopra una grande scala.

La scelta del terreno di Lipsia non è dovuta soltanto alla sua eccellente opportunità sotto il punto di vista militare. Si sa che l'idea della creazione dell'Impero tedesco ha preso il suo primo slancio in quei paesi. Fu là che si iniziò nel 1870 la petizione della borghesia per la annessione dell'Alsazia e della Lorena, ed è forse a Lipsia che si vorrà riscaldare la nuova agitazione centralista, che il sig. Bismark ha predisposto da lungo tempo, e di cui ha dato il segnale col suo progetto di legge sulla vendita delle strade ferrate prussiane all'Impero.

### IL MACINATO NEL VENETO

Venne testè distribuita ai deputati la relazione dell'onor. Casalini al Ministro delle finanze sui reclami provocati dalla revisione delle quote dell'imposta sul macinato.

Da questa relazione stralciamo il brano che segue, riguardante le provincie venete:

Delle provincie venete la più importante per la industria della macinazione è Treviso, ma la tassa pagata prima del 1875 era inferiore considerevolmente alla produzione di

farine. La revisione ordinaria delle quote per l'anno 1875, studiata con molta cura elevò notevolmente la tassa senza sollevare grandi difficoltà. La necessità di mantenere la per-quazione fra le provincie d'una stessa regione, e il dovere di riscuotere la tassa imposta dalla legge, resero necessario di astendersi nella revisione ordinaria delle quote per 1876 la stessa misura di tassazione a tutte le provincie venete. La revisione generale delle quote fu condotta bene a Belluno, a Padova e Udine, fu più spinta a Vicenza e Verona.

A questo motivo generale si aggiunse un'altra causa di aumento di quote. L'articolo 21 della legge impone al mugnaio l'obbligo di tenere lo staccio e di dichiarare il tipo di farina che intende di produrre. Il lungo lavoro necessario all'applicazione di quella disposizione non ne fece sentire l'effetto che nelle revisioni ultime.

Si vide nelle ispezioni fatte che i mugnai avevano inteso il suddetto articolo soltanto quale freno verso gli avventori e avevano dichiarate generalmente farine molto grosse per non essere colti in contravvenzione. L'amministrazione invece aveva prese le dichiarazioni quale base delle quote.

Per fare apprezzare l'importanza di questa causa, dirò come nell'esperimento fatto il 22 dicembre nel mulino Torrossa, provincia di Vicenza, si ebbe una quota di centesimi 12,58 con una farina che campionata allo staccio normale, dette 720 grammi su 1000. Il tipo dichiarato dal mugnaio era di 580 per mille, e bastato sopra questa dichiarazione, l'ufficio tecnico aveva notificata la quota di cent. 15,20.

Rifatto sopra luogo alla presenza degli intervenuti il conteggio della quota sulla base della farina ottenuta di 720 per mille si ebbe la quota di cent. 11,60.

Finalmente un'altra causa venne ad aggravare le conseguenze delle due preaccennate; il basso prezzo del grano turco. Nessuna regione italiana vive quasi esclusivamente di grano-turco come il Veneto ove esso ar-

riva al 77 per cento del cereale tassato. Il contadino ha direttamente il cereale e paga molenda e tassa in natura. In questa condizione si fa più crudamente sentire perchè il buon mercato si fa scontare dalla quantità.

Nel 1875 il prezzo del granturco ribassò di circa un terzo, quindi senza alcun aumento di tassa l'avventore dovette rilasciare un terzo più di cereale per tassa e per mulenda.

Posto anche un aumento di 50 per cento sulle quote, e posta in media la mulenda anche solo a metà della tassa, il ribasso del prezzo portò un aumento nella quantità ritenuta per tassa e mulenda eguale all'altro aumento di quote.

Nel basso Veneto alle condizioni generali si aggiungono difficoltà tutte speciali perchè la macinazione vi è fatta in gran parte dai mulini natanti sull'Adige e sul Po.

La determinazione della quota nei mulini natanti è uno dei problemi più difficili che l'ingegnere del macinato abbia a risolvere, perchè gli elementi del calcolo sono i più ribelli alle medie e le potenze nette sono minime.

L'Adige presenta un periodo di magre invernali, e uno di acque grosse estive abbastanza costante; la variabilità è considerevole in primavera ed in autunno. Ma il Po offre una variabilità maggiore, secondo che le acque delle Alpi e degli Appennini si alternano o si sommano. L'amministrazione aveva seguito il partito di determinare per l'Adige due quote, una invernale, una estiva; pel Po una sola quota annua.

Poi le magre del 1874 fecero tentare di vincere le difficoltà sull'Adige col rendere variabili i due periodi, e le quote estive o invernali secondo l'altezza dell'acqua. Ma la difficoltà di far valutare questa mobilità dei periodi nelle perizie, aveva indotto gli uffici locali a credere preferibile il partito di intercalare una terza quota intermedia fra le due.

Queste sono le ragioni delle revisioni di quote fatte nelle provincie venete sullo scorcio del 1875.

All'aumento della tassa i mugnai opposero un aumento generale della mulenda. In parte esso fu legittimo, in parte fu pretesto per ottenere lucri maggiori.

Era legittimo l'aumento delle mulende in natura per compensare la diminuzione del prezzo; era anche legittimo l'aumento che ripigliava le diminuzioni degli anni precedenti, fatte quando le quote basse davano un lucro sulla tassa. Ma fu aumentata la mulenda anche là dove queste ragioni non c'erano, o più che esse non giustificassero col pretesto dell'aumento delle quote. A togliere questo pretesto il Ministero dell'interno fece invitare i sindaci a far tenere affissa in ogni mulino una tabella in cui distintamente a danari e a generi fosse dichiarato quanto si prendeva per tassa, quanto per mulenda.

Man mano che la notificazione delle nuove quote procedeva, i reclami si facevano più generali e più intensi.

I primi sorsero in settembre nel distretto di Tolmezzo, i maggiori e più vivi furono in dicembre a Vicenza. A calmare i reclami le autorità locali e gli onorevoli rappresentanti di quelle provincie chiesero insistentemente che si sospendessero le nuove quote. Ma era impossibile che l'amministrazione prendesse una deliberazione di tal fatta che scuoteva la tassazione di tutta una regione e la prendesse generalmente, senza esame, soltanto sui reclami degli interessati. Inviò invece nel Veneto quattro ispettori ad esaminare la condizione delle cose e procedere a visite ed esperimenti diretti in concorso colle autorità municipali onde o dimostrare giuste le quote pretese, o lealmente correggerle se risultassero errate.

Il risultato ottenuto in provincia di Udine fu superiore a quanto si poteva credere in mezzo a tanti reclami.

Fu possibile con queste prove convincere che le quote dell'amministrazione non erano esagerate come tanto si gridava, e che l'aumento considerevole, talora enorme, della

### APPENDICE

3)

### INVESTIGAZIONI D'UN BASSO

IN QUIESCENZA

SULLA VERA ETA' DELL'ORO DELLA MUSICA

### SCRITTI POSTUMI

del conte  
TEODORO DI ZACCO

Alunno del collegio di Roma era il Ferri, e non poche postiche raccolte ne attestano come traeva gli animi all'entusiasmo quel sorprendente cantore (1). Non dubitavano i lodatori, nello scolastico stile di quel tempo, di anteporlo a Tamiri, a Terpandro, a Tirteo. Usciva egli da una sala dove fatta aveva pompa della sua voce? Nemi di rose piovevano sulla carrozza che lo riconduceva trionfalmente. E se la storia non dice che qualche entusiasta gli facesse predella del proprio dorso quando ei ne scendeva, egli è perchè il merito dell'eroe veniva dalle laringi e non dalle gambe e il buon senso in que' giorni non voleva che gli onori fallissero il loro scopo. Godette peraltro il Ferri ben anche di omaggi assai più lusinghieri allorchando diretto a Firenze vi entrava accompagnato dal luminoso codazzo di cavalieri e di dame che uscivano a fargli principesca accoglienza (2). Elevatissimo grado di stima e sublime

(1) Rousseau, Diz. Art. Veix.  
(2) Artega Tom. I, pag. 502.

fortuna acquistossi il cav. Carlo Broschi detto Farinelli che s'ebbe a maestri in Napoli lo Scarlatti ed il Voposa. Suonava dovunque il grido della creatrice sua fantasia che lo rese inventore di mille forme di canto sconosciute fino allora o peregrine.

Non parevano bastare gli elogi a quella sua voce ampia e sonora che volar lo faceva con incredibile spontaneità per tutti i toni fossero pur gravi, acuti o profondi, a quella sua inimitabile desterità nello ascendere e nel degradare successivo della voce come l'indole lo esigea del sentimento.

Antonio Bernacchi antesignano della scuola bolognese, benchè di voce fievole e disadorna, seppe così meritare il pubblico gradimento e per l'arte di graduare il fiato, e per la leggiadria degli ornamenti e per la esatta esecuzione delle cadenze che non altrimenti il Marini fu della moderna licenza, ma invece rinomatissimo cantore de' tempi suoi (1).

Nè tardarò di più a ricordare un altro nome che riverbera la propria gloria sul sesso più gentile. La fiorentina Vittoria Tesi meritò a buon diritto di figurare fra i celebri cantanti del suo secolo, che degna ne la faceva una inflessione di voce sommanente patetica, una intonazione perfettissima, una pronuncia netta, chiara e sonora. Benedetta l'anima della Tesi, s'altro non fosse per quest'ultimo pregio! Era dignitosa nel portamento come la Giunone di Omero (2); mirabile nell'azione; sorprendente nel ritrarre coll'espressione i differenti caratteri onde ve-

(1) Algarotti, Saggio sull'opera in musica.  
(2) Artega loc. cit.

stivasi. E chi negarle poteva colla gloria del canto, quella insieme di prima attrice del secolo?

Ultima nominerò Faustina Bordoni perchè sia come gemmato suggello alla serie dei più famosi; nè aggiungerò fregi al suo nome perchè a caratteri incancellabili lo scrissero nei fasti del genio, il merito e la giustizia.

Così quelle prime scuole fino dall'origine loro si mostravano feconde di felicissimi frutti e gode l'animo al ricordare come in fatto nel periodo d'un secolo e mezzo ne uscirono cantori di pregio sommo e reale, modelli non dubbj di perfezione in così bella e nel tempo stesso difficile arte; meteore non già lucidanti di fatto lume, si bene astri purissimi di luce sincera e permanente. Nè certo troverà esagerato il mio dire chi sa rammentare la fama dei Caffarelli, degli Elisii, dei Giziello, dei Mauzoli, dei Guadagni, dei Guarducci, dei Marchesi, dei Vacchierotti, degli Aprilì, dei Crescentini, delle Grassini e di molti ancora, ai quali fu gloria la protezione speciale di eccelsi monarchi, i distintivi d'onore a loro conferiti, che passeggiavano nonchè Italia, tutta l'Europa festeggiati dovunque con entusiasmo, e della pubblica estimazione.

Si andava vieppiù sviluppando, il sappiamo, quella ch'esser doveva la età d'oro dei cantori. Ma l'oro allora usciva appena dalla miniera e ci voleva del tempo prima che cadesse sovr'essi in preziosissima e dirottissima pioggia. E quindi non è da stupire se quei sommi artisti di canto non raccolsero, in paragone dei successivi, che scarso il prodotto

di quell'era beata, perchè appunto raccorre non potevano che le primizie. Più che del metallo, dorata fu per essi l'età della gloria. E tanto più ne possono andare superbi che lungo, aspro, affannoso era il cammino per arrivarvi poichè ai tempi loro vigeva tuttavia il metodo delle prime scuole, nè aspirare poteva a celebrità di cantare, chi non era profondo in que' precetti e a prova mostrare non sapeva che appresa aveva dalle storie a ben imitare e nel portamento e negli atti e nel costume il personaggio ch'era chiamato a rappresentare in sulla scena, e così da porgerlo agli spettatori quale veramente il poeta inteso si aveva di mostrarlo nelle svariate vicende della drammatica azione. Tanto, si dirà forse, esigevasi allora dal pubblico? E aggiungasi pure da un pubblico sul quale non si dubita di apporre in ricamo il titolo di ignorante. Ma lo meritava egli veramente? Io gli direi più volentieri severo, ma nel tempo stesso gli darei lode di equità e di saggia temperanza. Intanto egli è un fatto che quegli ottimi cantanti andavano paghi della sorte loro e che (frutto della ricava istituzione) faceasi coscienza di rispondere esattamente alle pubbliche esigenze. E questa era prova di persuasione dell'equità pubblica, come lo era di rispetto alla pubblica temperanza il vederli contenti agli stipendi ond'erano rimeritati. Chè certo non erano troppo duecento zecchini ad un Pacchierotti, seicento ducati ad un Marchesi per un'apertura teatrale; ma si giudicavano convenientemente compenso al merito di quei sommi quand'era più in alto,

perchè allora si rifuggiva dal prendere a misura delle mercedi, la prodiga compiacenza o l'esagerata prevenzione dei partiti.

La nostra invero è l'epoca fortunata per l'artista lirico! Nelle città non solo ma anche nelle grosse borgate i maestri di musica nascono come i funghi. I men provetti, per lo più vanno a zonzo tutto il giorno in cerca di scolari, ai quali dopo tre o quattro mesi di esercizi danno il sonoro nome di allievi. A questi poveri alunni, la musica non è che un ammasso di note; un intricato labirinto di *diestis*, di *demolli*, di *pause*, di *trilli*, di *strappate*... ma proprio di quelle che strappan l'anima e le orecchie dell'uditore. Se arrivano ad intonare giusto e andare a tempo, il loro istitutore li stimola a battere la carriera teatrale e li assicura che il teatro per loro sarà una vera California. Ed essi non hanno tutto il torto se ciecamente cedono alle insinuazioni del loro maestro e se credono in buona fede di riescire eccellenti nella teatrale carriera poichè non ignorano che il più delle volte il pubblico giudica valente artista quello che canta giusto e a misura; ed applaude chi grida più, designando gli ululati di qualche ngola di bronzo quali *espressioni*, e coloriti d'un canto animato. Colerito? Sarà, ma di tinta molto calda. Benedetti i *Ponascchi*!! (1). Noi reclamiamo alta-

(1) I Romani presentandosi al pubblico tanto come cantanti quanto come oratori usavano di tenersi vicino un individuo che dava loro certi segni ogniqualvolta o esageravano la voce o perdeva questa della sua chiarezza. Un tale custode di voce lo chiamavano *Phonascus*.

Continua

mulenda non era imutabile all'amministrazione. Così gli animi andarono pacandosi e principia già una reazione sulle molende pretese.

In provincia di Vicenza la quotazione fu spinta più alta di Udine. L'ispettore generale nella sua visita avvertì subito l'influenza che i tipi di farina dichiarati dai mugnai vi avevano avuto, quindi fu offerto a tutti quelli che volevano ritirare la dichiarazione fatta e sostituire farine più fine, di determinare la quota in base alle nuove dichiarazioni, con riserva all'amministrazione di fare la revisione straordinaria delle quote se i mugnai non si attennero al tipo dichiarato.

Parve dappima che questa soluzione fosse accettata, ma poi, mutato consiglio i mugnai parvero attendersi concessioni maggiori dalla minaccia di chiusura dei mulini o dalle perizie.

Così non fu possibile evitare qualche apertura di mulini per ordine pubblico, ma si poterono limitare a cinque soli, persuadendo molti esercenti e riaprire i loro mulini e attendere il rimedio legale delle perizie che avevano chieste. Poco a poco si riuscì a chiudere anche quelli, e gli ultimi due il 7 febbraio. Intanto si poterono riprendere gli esperimenti, e persuadere i mugnai ad accettare il partito proposto a dichiarare essi le condizioni di lavoro, obbligandosi di mantenerle. A tutto febbraio furono stipulate centocinquanta convenzioni di quote determinate in base alle dichiarazioni.

Omai anche in provincia di Vicenza puossi dire che le difficoltà siano superate, facendo ragione a ciò che vi era di giusto nei reclami sollevati. Le molende che in principio di quest'anno col pretesto degli aumenti delle quote erano state notevolmente aumentate, ed in alcuni mulini persino raddoppiate, vennero nuovamente ribassate a misura che si riaprivano i mulini rimasti per qualche tempo chiusi. Secondo le ultime notizie fornite dai verificatori non vi sono più in quella provincia che 62 mugnai, su 508, che esigono una mulenda superiore di 10 a 20 centesimi per quintale a quella dell'anno scorso, e questo numero giornalmente diminuisce.

In provincia di Verona, l'ispettore inviato riconobbe nella revisione delle quote che in molti casi era stata tassata sopra condizioni di lavoro che non rispondevano alle condizioni effettive. Le quote risultanti dagli esperimenti furono in media superiori del 20 per cento alle quote precedenti, e inferiori del 46 per cento a quelle notificate coll'ultima revisione. Furono esaminati tutti i reclami e invitati gli esercenti a dichiarare essi stessi il tipo di farina e l'altezza massima della luce di efflusso, sulle quali condizioni furono determinate le quote rendendo obbligatorie per convenzione le condizioni dichiarate.

Così furono corrette le quote di 54 mulini con 125 palmenti situati in 24 comuni della provincia con una riduzione media del 25 per cento sulle quote notificate. Per altri mulini ove era stata chiesta la perizia fu lasciata correre.

In provincia di Rovigo l'unico modo di risolvere la difficoltà parve quello di sostituire alla quota unica del Po, e alle tre quote dell'Adige, una scala di quote da applicare secondo l'altezza media dell'acqua nella quindicina riferita a un idrometro normale. La riforma è in corso di applicazione, essa presenta qualche difficoltà maggiore del Po, ma sarà superata, e confido che con questo sistema si giungerà a sostituire una tassazione basata sulle condizioni reali di lavoro alla tassazione fondata sulle medie decennali che per la lunghezza del periodo hanno i compensi troppo remoti.

I reclami pervenuti dalla provincia di Belluno erano occasionati dalla circostanza che in alcuni comuni vi si suole coltivare e macinare una mistura di frumento orzo e segale. Le quote molto miti assegnate ai mulini di quelle località permettevano ai mugnai di macinare tali misture nei mulini a grano, riscuotendo una tassa inferiore a lire 2 per quintale. Dopo la revisione delle quote non potendosi più fare tale agevolazione, fu chiesto al Ministero che autorizzasse la determinazione di quote intermedie per la macinazione promiscua, benché i mulini fossero tutti a due palmenti.

Tale concessione fu negata perché contraria alla legge, e non si ebbero altri gravami. Ispezioni ed esperimenti furono fatti a Padova e Treviso, ma erano reclami isolati, non generali, e i risultati non li mostrarono fondati.

A Padova furono fatti esperimenti successivamente da due ispettori che ottennero risultati corrispondenti a quote superiori a quelle notificate

agli esercenti. Ora si è disposto che lo stesso ispettore che sistemò le quote per mulini natanti sul Bacchiglione a Vicenza, visiti anche i mulini che inferiormente si trovano sul fiume stesso sino a Padova, e dalle notizie che si hanno si può prevedere che per tali mulini verrà tosto appianata ogni questione di quote.

Bensi converrà estendere ai mulini del Padovano natanti sull'Adige lo stesso trattamento che si vuole adottare per gli altri mulini di quel fiume, sicché tutti abbiano quote corrispondenti allo stato reale dell'acqua, anziché allo stato presunto dall' media decennale.

I reclami di Treviso riguardavano mulini del distretto di Castelfranco veneto e di quello di Oderzo. L'esame di questi reclami fu affidato a due diversi ispettori; entrambi visitarono i mulini del rispettivo distretto, raccolsero informazioni, verificarono i rilievi di fatto, e non trovarono alcuna ragione di variare le quote notificate ai mugnai. Le perizie provocate da parecchi mugnai vennero a confermare in massima l'operato dell'amministrazione, poiché se alcune quote subirono qualche diminuzione, altre furono aumentate, ma la maggior parte furono confermate dai periti e dal Comitato.

Nel distretto di Oderzo le lagnanze erano specialmente contro le mulende enormi che si dicevano di lire 1.97 per granoturco e di lire 4.48 pel grano.

Ma l'ispettore verificò che le molende pagate variavano per granoturco fra centesimi 84 ed una lira (tranne un sol mulino nel quale pagasi da lire 1.25 a lire 1.50) e pel grano fra lire 1.75 e lire 2, e che la macinazione del grano è scarsissima.

Da quanto ho avuto l'onore di esporre all'E. V. credo di potere concludere che l'amministrazione esaminò diligentemente i reclami contro l'applicazione della tassa del macinato, e specialmente quelli relativi alla determinazione delle quote fisse, cercò le cause degli inconvenienti che si lamentavano in varie provincie, procurò di recarvi rimedio, e lealmente correggendo gli errori ove li trovava, mantenne con mano ferma l'operato degli uffici locali ove i reclami si verificarono infondati. E mi fu un grato dovere di segnalare all'E. V. la lodevole condotta degli ispettori del macinato che seppero con attività e prudenza evitare disordini, appianare difficoltà, fare opera di conciliazione, sicché essi ottennero generalmente il plauso delle autorità locali e delle persone colle quali ebbero contatto.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Questa sera, 5, è partita per Catanzaro la Commissione parlamentare, incaricata di procedere ad un'inchiesta sull'elezione seguita il 24 ottobre nel collegio di Serrastretta in cui venne eletto il sig. Andrea Cefali. Ne fanno parte gli onorevoli Castagnola Stefano, presidente, Pissavini segretario, Macchi, Mariotti e Tondi.

In questi due giorni il feldmaresciallo conte di Moltke è uscito in carrozza e a piedi. È ancora alquanto stanco del lungo viaggio e la sua salute lascia qualche cosa a desiderare.

Si deve ritenere quindi che il feldmaresciallo manterrà rigorosamente lo strettissimo incognito nel quale è sua intenzione di viaggiare.

Fu veduto in carrozza colla baronessa Keudell e col capitano von Burt suo aiutante di campo e suo parente, giacché il maresciallo è dal 1868 vedovo di Mary Bart, figlia di primo letto del cognato del maresciallo.

Il conte di Moltke non ricevette finora nessuna visita, meno quella del capitano Taverna.

(Gazzetta d'Italia)

— 6. — Il feld-maresciallo conte Moltke è invitato oggi a pranzo dai principi di Piemonte.

L'onorevole Nicotera è ritornato da Napoli.

E qui pure arrivati l'ex-prefetto di Palermo, onorevole Gerra.

(idem)

FIRENZE, 5. — Il comm. Enrico Pacini, già direttore generale delle imposte dirette, ora avvocato erariale, fu con decreto dell'on. Depretis, ministro delle finanze, richiamato a far parte della Commissione centrale per la tassa sulla ricchezza mobile sui fabbricati, della qual Commissione il comm. Pacini era vicepresidente quando fu nominato direttore generale.

— 6. — È giunto a Firenze Sua Maestà il Re.

GENOVA, 6. — Questa sera a ore 8 deve aver luogo nella sala degli Agenti di cambio annessa alla nostra Borsa, una generale adunanza dei commercianti per far vive istanze al governo perché venga al più presto portato innanzi al Parlamento il progetto di legge sui Punti Franchi.

URBINO, 6. — L'Accademia Raffaello da Urbino solennizza l'anniversario della nascita del sommo artista.

I corpi morali della città, la Società operaia, gran folla di popolo e di persona d'ogni ceto tornano in questo momento da una visita fatta alla Madonna della Rovere di Raffaello, posseduta dal signor Peirano. Lo spettacolo della folla è imponente.

S. M. il Re inviò all'Accademia il suo ritratto munito della sua firma reale.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Moniteur* assicura che il nuovo movimento nel personale dei prefetti della Francia sarà più esteso di quel che dapprima ritenevasi.

— A Lione, appena tolto lo stato d'assedio, si pubblicherà un giornale radicale a un soldo col titolo il *Censeur*.

— Il *Journal des Débats* dice che alcuni senatori e deputati hanno intenzione di presentare alle due Camere dei progetti di legge relativi alle questioni sociali.

— Il signor Paris fu nominato relatore al Senato del progetto di legge sull'amnistia.

— Il centro-sinistro, ha tenuta una riunione la sera di domenica sotto la presidenza di Bethmont e dopo una lunga discussione sopra l'urgenza di profonde ed immediate modificazioni da apportarsi nel personale amministrativo, e circa la necessità di una revisione della legge per la nomina dei sindaci, ha incaricato il proprio ufficio di presidenza d'intendersi con quello della sinistra per fissare le misure da prendere in questo doppio scopo.

Anche la sinistra ha tenuta una riunione, nella quale parecchi oratori hanno insistito sulla necessità di non attendere la discussione della legge organica municipale per regolare, conformemente ai voti del paese, la nomina dei sindaci, ed ha incaricato pure, essa la propria presidenza di proseguire i negoziati diretti ad ottenere una sollecita soluzione.

In quella stessa adunanza fu fatta adesione per una riunione extra-parlamentare per tutelare l'agricoltura.

— Domenica ebbe luogo un gran pranzo ufficiale dato dal ministro francese degli affari esteri.

Il ministro Dufaure con la sua signora, i principi di Hohenlohe, il ministro Nigra, e molti altri membri del corpo diplomatico erano fra gli invitati a quel pranzo.

In seguito al pranzo vi fu uno splendido ricevimento che si potesse sia dopo la mezzanotte.

— A Marsiglia, nei giorni scorsi, fu arrestato un marinaio italiano che a bordo di un bastimento giunto dal Senegal aveva assassinato un altro marinaio di cognome Bianchi. L'assassino si chiama Gianfrini. Era stato messo in catena durante il viaggio, ma a Marsiglia riuscì a fuggire. Fu poi ripreso e consegnato all'autorità giudiziaria.

— La prima riunione della milizia territoriale per il controllo del servizio esatto di matricola, procedette con grande regolarità, e dette in tutta la Francia un risultato soddisfacente. Cremer, ex-generale garibaldino nei Vogesi, è morto quasi all'improvviso, in seguito a un'emorragia. Egli non aveva che trentasei anni. I suoi funerali saranno puramente civili.

È morto a Ginevra il celebre medico Hume.

(Dispaccio del *Fanfulla*)

— È noto che la figlia dell'ambasciatore francese a Berlino sposterà quanto prima un ufficiale prussiano.

Questa notizia fece impressione cattiva in Francia, ed aggiunge argomento agli avversari del detto ambasciatore per provocare il di lui richiamo.

A questo proposito il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive:

Il matrimonio della figlia dell'ambasciatore a Berlino è, come vi ho detto, la causa di un movimento diplomatico, che maschererà la rimozione che si vuol fare da quel posto del signor de Gontaut-Biron. Oltre il cangiamento del titolare di Berlino, è probabile sempre più che sarà sacrificato il signor Barget, ministro all'Aja, in viso al sig. Thiers, che egli

fece cadere col suo voto, e ai repubblicani, che non lo considerano dei loro.

SPAGNA, 2. — La *Espana Catolica* organo del partito clericale non vorrebbe che i bollettini ecclesiastici venissero sottoposti alle disposizioni comuni della legge sulla stampa.

E ciò fa osservare al ministeriale *Cronista* che i prelati i quali non hanno avuto tempo di indirizzare una parola di felicitazione al Re per il ristabilimento della pace lo troveranno però per occuparsi di protestare contro quella misura di legge.

— L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid:

« Il vescovo d'Urgel partirà immediatamente per Roma; dicasi che egli si dimetterà dalla sua carica ecclesiastica.

« Il duca di Montpensier pranzò oggi col re. Egli partirà domani per Parigi. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — La *Pester Correspondenz* scrive intorno al soggiorno dei ministri a Vienna:

I ministri conferirono nuovamente quattro ore con un risultato soddisfacente. Venne stabilita definitivamente la serie delle questioni da trattarsi.

In primo luogo si discutono le questioni di semplice tariffa, quindi quelle sulle imposte, e la questione bancaria.

RUSSIA, 3. — Il *Monde Russe* critica vivamente la politica del gabinetto di Pietroburgo circa gli affari di oriente. Per far meglio risalire la pretesa timidezza della politica straniera della Russia che « sacrifica i veri interessi russi ad una alleanza effimera » il foglietto pone in rilievo l'energia della politica nazionale del sig. Disraeli, e mostra che il ministro Disraeli, malgrado la sua origine conservatrice, spiega un febbrile ardore di progresso.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del comm. Isacco Artom, regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe, a gran cordone.

Regio decreto 5 marzo che autorizza la diversione del capitale di grano e di una cartella di rendita appartenenti al Monte Frumentario di Farfengo (Brescia) per ergerne il franto in sussidi ai poveri di detto comune.

Regio decreto 5 marzo che autorizza la Società Ceramica Farina, sedente in Faenza, e approva lo statuto.

Regio decreto 9 marzo che autorizza la Società di assicurazioni marittime chiamata « Compagnia Teodosia », sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

Disposizioni nel personale del ministero della marina e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, del conte Michele Arari, consigliere della Corte dei Conti.

## LA R. SOVRINTENDENZA

### AGLI ARCHIVI VENETI

#### Avviso

Che il R. Ministero dell'interno, con Decreto 10 marzo corrente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 23 stesso, N. 69, ha aperto il concorso a venti posti di *Alunno nel personale di Prima Categoria degli Archivi di Stato*; che il concorso sarà per esame, sulle materie e colle forme indicate nel R. decreto 27 maggio 1875, N. 2552; e gli esami si terranno nel mese di maggio p. v.;

che le domande, coi documenti prescritti dal R. decreto suddetto, dovranno essere inviate al ministero, non più tardi del 20 aprile prossimo, per mezzo delle sovrintendenze agli Archivi;

che all'Archivio di Venezia saranno addetti due *Alunni* (ed altrettanti a ciascuno degli Archivi di Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma e Napoli; ed uno agli Archivi di Parma, Modena, e Cagliari);

che i concorrenti dovranno indicare nella loro istanza a quale Archivio vorrebbero essere assegnati.

Lo scrivente fornirà all'uopo le istruzioni necessarie.

Venezia, 29 Marzo 1876.

Pel sovrintendente

CECCHETTI

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Este. — Il 2 aprile in Ospedale di Este la bambina Masiero Virginia d'anni 2 mentre stava trastullandosi vicino ad un fosso pieno d'acqua, entro vi cadeva, trovandosi subita morte.

## L'espulsione del vescovo Martin dall'Olanda

Come venne già annunziato, le autorità olandesi ordinarono l'espulsione dell'ex-vescovo prussiano Martin.

Ecco il testo del decreto: Gabinetto del procuratore di Stato presso il Tribunale distrettuale di Maestricht.

Maestricht, 16 marzo 1876.

In seguito ad ordine di S. E. il ministro della giustizia dell'11 marzo 1876, ed in base ad una disposizione del signor procuratore generale presso il Tribunale di Bosch del... marzo 1876, il procuratore di Stato presso il Tribunale distrettuale di Maestricht, in nome di S. E. il signor ministro della giustizia e per incarico del suddetto procuratore generale, avverte mons. Martin, vescovo di Paderborn, presentemente a Giipen, ch'egli deve abbandonare l'Olanda entro 14 giorni dopo ricevuto questo decreto.

Il procuratore di Stato a Maestricht A. M. B. HANLO.

Al sig. Martin, vescovo di Paderborn presentemente a Giipen

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

## Il Prefetto della provincia di Padova

Vista la legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

vista l'altra legge 3 luglio 1875 N. 2600 che fissa il contributo annuo che le provincie e gli interessati devono pagare allo Stato per le opere di seconda categoria; ed

in esecuzione alle disposizioni impartite dal ministero dei lavori pubblici

#### Avviso

che concrete all'appoggio di dati tecnici, e colla scorta degli elementi censuarii, le proposte sul perimetro consorziale interessato nella manutenzione dei corsi d'acqua di seconda categoria del II circondario idraulico di questa provincia — che sono attualmente in amministrazione dello Stato — sarà ostensibile l'elaborato relativo presso la divisione prima di questa Prefettura, nonché presso i commissari distrettuali di Monselice, Este e Montebelluna pel Consorzio N. 17 « a difesa dell'arginatura sinistra dei fiumi Adige e Adige, dell'argine sinistro dei fiumi Fratta-Gorzon, e dell'argine destro del canale di S. Caterina, quest'ultimo pel tratto da tre canne al suo sbocco in Gorzon, » che comprende in questa provincia terreni e fabbricati nei Comuni di Montebelluna, Urbana, Casale di Scodosia, Merlara, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, Vighizzolo, S. Urbano, Barbona, Vescovana, Stanghella, Boara Padovana, Pozzonovo, e Anguillara.

Chiunque potrà prendere conoscenza dell'elaborato relativo, e non più tardi del giorno 25 corrente mese, presentare giustificato reclamo.

Padova, li 3 aprile 1876.

#### Il Prefetto

BRUNI

Fiera. — Il signor Sindaco ha pubblicato il seguente:

#### Avviso

Anche in quest'anno nei giorni 26, 27 e 28 corrente avrà luogo la solita Fiera di S. Marco in Ponte di Brenta, frazione di questo Comune.

I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e Pubblica sicurezza.

Padova, li 1 aprile 1876.

Valor locativo. — Il Sindaco della città di Padova

#### AVVISA

che la commissione di Sindacato per l'imposta sul Valor Locativo ha approvata la matricola dei contribuenti per l'anno 1876.

Per l'art. 15 del Regolamento la matricola stessa sarà ostensibile nell'Ufficio Municipale Divisione IV dal 7 a tutto il giorno 15 corrente.

Scorso il suddetto termine e accordato agli interessati il periodo di altri otto giorni per produrre le eccezioni che potessero loro competere.

Dopo il giorno 21 corrente non saranno più accettati reclami.

## Teatro Garibaldi.

— Teri sera la *Marianna* ha piaciuto al pubblico sempre scarso raccolto in questo teatro. La signora Celestina Paladini-Andò recitò con molto sentimento la parte della protagonista, e specialmente superò con molta fortuna le difficoltà dell'atto III. Ella richiama questa sera il pubblico alla sua beneficiata, e stimiamo che questi non vorrà dimenticarsi delle lodi da noi tributate alla brava prima attrice, e si deve averle approvate col suo autorevole giudizio, e si recherà numeroso ad applaudirla.

A sollecitare il palato dei nostri concittadini; il quale omai da parecchi mesi avvezzo a gustare le delizie d'una buona musica, sembra aver perso la disposizione per la commedia, la signora Andò ci presenta niente meno che un fiore straniero, raccolto sulle rive del Tago, nella sua recente escursione colà, una *Madamigella di Walford*, del signor Pinheiro Chogas, portoghese. Speriamo che anche in grazia della novità della cosa se non altro qualcuno di più passerà stasera la porta dell'abbandonato teatro.

## Musica della città di Padova.

— Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 7 aprile, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 p. (t. p.)

1. Marcia.
2. Sinfonia. *Colà da Rienzi*. Maestro Wagner.
3. Introduzione e Cavatina. *Lucia*. Donizetti.
4. Valzer. *Sangue italiano*. Drigo.
5. Finale secondo. *Lucia*. Donizetti.
6. Palka. *Laura*. Vannucci.

Annaffiamento. — Siccome la stagione corre un po' asciutta nelle contrade comincio a farsi un polverio molestissimo, che sollevato dal vento o dal passaggio delle vetture, cagiona grave incomodo alla gente, non che fortissimo danno a negozi, particolarmente a quelli che tengono esposta fuori delle vetrine la loro merce.

Non ricordiamo quali patti, nè quali epoche siano fissate per l'annaffiamento delle vie; ma poichè la stagione ne anticipa il bisogno, non crediamo di essere importuni rivolgendolo al municipio la preghiera di anticiparne l'esecuzione.

## Celebre schermatore.

— I lettori avranno certamente trovato in qualche giornale d'Italia, e per ultimo in quelli di Venezia le notizie intorno al celebre maestro barone Turillo di S. Malato, che diede accademie in molte città, ovunque confermando colla sua straordinaria bravura, nella nobilissima arte della scherma, la fama che lo precedeva.

Or bene: siamo assicurati che barone Turillo di S. Malato verrà ben presto anche a Padova, per misurarsi coi maestri di scherma di qui, e con questi dilettanti. Sappiamo anzi che a tal uopo, il bravo nostro maestro sig. Federico Cesarano, quanto distinto nell'arte, altrettanto premuroso e cortese nel facilitare ai suoi camerata i loro esperimenti, sta facendo le pratiche opportune per combinare un'accademia che darà, nel suo passaggio, il barone Turillo di S. Malato.

Speriamo che questa notizia sarà sentita con piacere da tutti i cultori della scherma, e che all'occasione non mancheranno di rendere omaggio col loro concorso ad un maestro così celebre.

## Eruzione del Vesuvio.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente:

Un telegramma da Portici inviato dal professore Palmieri annunzia che nella notte scorsa v'ebbe una leggiera eruzione di cenere dal Vesuvio. Dall'esame di detta cenere risultò la medesima contenere acido solforico, acido cloridico e sale ammoniacale.

## Viaggiatori di terza classe.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Ci consta che il Direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia ha fatto studiare dai propri capi-servizio il quesito: se ed in quale misura sarebbe conveniente di ammettere i viaggiatori di terza classe nei treni diretti.

I capi-servizio suddetti tennero all'uopo, nei giorni scorsi, una conferenza in Milano; e dopo maturo esame della importante questione, riconobbero unanimemente la utilità dell'innovazione, ideata dal sullodato signor Direttore generale.

Si è riconosciuto, peraltro, che, attese le condizioni altimetriche delle linee, e specialmente nei passaggi degli Appennini genovesi e toscani, non sarà possibile di estendere tale misura alle linee di montagna; ma ognuno comprenderà facilmente, come tornerrebbe di grandissimo vantaggio per il pubblico l'attuazione dei viaggi di terza classe coi treni

diretti, anche ove fosse limitata alle sole linee di pianura. Un'altra limitazione sarebbe quella di stabilire la vendita dei biglietti di terza classe per treni diretti per determinate località, aventi fra loro una non breve distanza; ciò essendo consigliato, non solo dalle considerazioni che per le brevi distanze sono particolarmente destinati i treni omnibus e misti, ma altresì per quella che, senza tale restrizione, il quantitativo dei viaggiatori di terza classe aumenterebbe di tanto il carico dei diretti, da rendere impossibile il mantenimento della velocità assegnata ai convogli.

Noi facciamo voti perchè questa misura non rimanga al solo stato di progetto, tenendoci certi che incontreremo il favore del pubblico, e che le ferrovie italiane ne potranno ricavare un utile non meno importante di quello che la stessa misura ha prodotto alle linee inglesi.

### Viaggiatore italiano. — Leggiamo nella Nazione:

Il nostro concittadino Sebastiano Martini che, come è noto, fa parte della Spedizione italiana nell'Africa Equatoriale, ha scritto da Aden 19 marzo ad un suo intimo amico, il marchese Tolomeo Tolomei. Esso gli dà importantissimi ragguagli di una sua gita fra i Negri, e dell'arrivo del principe di Galles nell'isola. Lo egregio viaggiatore è in perfetta salute e si accinge col suo ben noto coraggio a proseguire nella difficile spedizione.

**Bertaccini!** — Abbiamo parlato già parecchie volte di questo terribile camminatore. Dopo la corsa di domenica egli è divenuto a Roma l'eroe del giorno.

Non si parla che di Bertaccini. Se la dura, dice un giornale di Roma, avremo tra poco i soprabiti Bertaccini!

Molti vogliono sapere com'è che il Bertaccini, sia giunto a tanta robustezza di polmoni e a tanta forza di garretti.

L'amore ha fatto il miracolo. Precisamente l'amore!

Il Bertaccini essendo bersagliere nel nostro esercito, s'invaghiò nelle Romagne di una bella ragazza.

Trasferitosi indi a poco col battaglione in un paese vicino a quello della sua bella, il Bertaccini si trovò in mezzo a due fuochi — tra il desiderio di rivedere la fanciulla dei suoi pensieri, e la dura legge della disciplina.

Egli trovò subito un accomodamento.

Quando aveva un paio d'ore di libertà, correva al paese della bella, e se ne ritornava quindi in caserma.

A furia di esercitarsi in queste corse forzose, il Bertaccini divenne quel che oggi è — il primo corridore d'Italia.

Bertaccini ha preso moglie da pochi giorni.

Egli, dopo aver percorso, come ieri l'altro, 36 chilometri, si contenta di bere un paio di bicchieri di vino, ed è più fresco e più tranquillo di prima!

Ieri l'altro, a Villa Borghese, ci vollero, dopo la sfida, non meno di 20 Guardie onde proteggerlo dalla folla che gli si accalcava dintorno.

Era una dimostrazione di simpatia, ma c'era pericolo che quel poveretto restasse soffocato per troppo amore! Si parla di una terza sfida.

**Un mezzo sicuro** per conoscere i vini falsificati lo indica colle seguenti parole il *Vinicolo italiano*: « Si prende una bottiglietta la quale contenga un bicchier di vino circa, la si riempie del vino cui si vuol provare, si chiude l'apertura di essa coll'indice della mano, e si capovolge in modo che il fondo della bottiglia si trovi in alto; in questa posizione si immerge interamente in un vaso pieno d'acqua pura; si attende fino a che l'acqua agitata nell'immersione si sia calmata, indi si leva con precauzione il dito dalla bottiglia o si lascia il vino al contatto coll'acqua.

In detta posizione si tiene ferma la bottiglia dall'alto un dieci minuti circa badando bene a scuoterla il meno possibile.

Trascorsi i dieci minuti si leva la bottiglia dall'acqua avendo l'avvertenza però di mettere di nuovo il dito sull'apertura prima di rivoltarla; si troverà in seguito che un vino falsificato, per esempio, l'eccellente «Chateau Lafitte» ovvero il «Chambertin» si saranno convertiti in destabile aceto, poichè tutte le sostanze aggiunte ad esso, lo zucchero, ecc. ed in vari casi anche il colore, vennero assorbiti dall'acqua, mentre un vino veramente puro sarebbe rimasto inalterato quale esso era dapprima.

La detta prova ha il vantaggio di non costare nulla e di dare un risultato certo.

**Il progresso.** Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, notizie scientifiche, industriali, commerciali e varietà interessanti. — Elenco dei brevetti d'invenzione e privative industriali.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 8. Benchè l'importanza di questa pubblicazione si appalesi del solo titolo, tuttavia non possiamo a meno di constatarne l'immensa utilità, quale eco fedele di quanto in fatto di scienze, arti, industrie e commercio si produce sia in Italia che all'estero.

Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo pubblicato il 31 marzo:

**Rivista delle nuove invenzioni e scoperte:** La nuova ghiacciaia di famiglia e recipiente multiplo, del sig. Toselli. Influenza della luce violetta in terapeutica. Pulitura clinica delle lane. Nuovo metodo di separare le fecole dalle piante tessili. Forno Menessier. Il piano inclinato del sig. Boissier. Manometro Cailletet. Esperimenti sulla resistenza del legno. Nuovo apparecchio per distillare l'acido solforico, dei signori Faurre e Kessler. Fabbricazione del mercurio, il Chromis, pesce che nidifica, di A. Issel. Scoperta di una miniera di stagno. Id. di rame. Nuovo pianeta. — **Notizie scientifiche, industriali e commerciali:** Concorso a premio. Premio letterario. Spedizione scientifica in Siberia. Birmingham e le sue fabbriche. Il commercio dell'avorio. Fondazione d'un museo d'arte applicata all'industria. — **Varietà:** Le Diatomee. Conservazione delle sanguisughe. Bibliografia, annunci.

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Boletino del 4

#### NASCITE

Maschi n. 1 — Femmine n. 6

#### MORTI

Fornasieri Agostino di Gaetano d'anni 3 e mesi 4.

Maffei Antonio di Pietro, d'anni 7 m. 4.

Franchini Luigi, degli esposti, d'anni 38, cuoco, ammogliato.

Gallegari Diga detta Ceren Maria di anni 75, villica, vedova.

Sturri Cesare di N. N. di giorni 9.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

#### NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 0

#### MORTI

Facchinetti Tirabosco Elisabetta fu Matteo d'anni 84, civile, vedova.

Cantarello Giuditta fu Santa, d'anni 43, domestica, nubile. Tutti di Padova.

Tre bambini esposti.

### OSSEVATORIO ASTRONOMICO

di Padova

8 aprile

A mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova ore 12 m. 1. 45.2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4. 12.3

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 aprile

Ore 9 a 3 p. 9 p.

Barom. 0° — mill. 763.2 761.1 761.3

Term. max. ombra. +13.1 +13.2 +13.9

Term. del vap. sat. 6.81 5.51 10.95

Umidità relativa. 61 35 82

Dir. e for. del vento NE 4 SE 3 ES N1

Stato del cielo . . . ser. ser. ser.

Dai mezzodì del 6 al mezzodì del 7

Temperatura massima = + 18.7

minima = + 9.2

### BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 6. — Rend. it. 77.65 77.70.

120 franchi 21.60

Venezia, 6. — Rend. it. 77.65 77.75.

120 franchi 21.61 21.62.

Seta. — Mercato invariato: pochi affari, prezzi sostenuti.

Lione, 6. — Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.

### ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 6, sera:

È priva di fondamento la voce che il ministro degli esteri intenda ritirarsi dal Ministero.

Assicurarsi che Ferrati accettò il segretario generale della pubblica istruzione.

### CORRIERE DELLA SERA

7 aprile

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 aprile

La Cassazione di Roma ha respinto il ricorso di Luciani, e fra pochi giorni egli, nello stato civile, non figurerà più che sotto la forma

di un numero nei ruoli di una qualunque casa di pena.

Quattordici mesi or sono lo ho veduto passeggiare sul Corso a braccio dell'onorevole..... ma sarà meglio tacere i nomi: l'onorevole nominato non poteva certo immaginarsi, che il suo compagno di passeggiata pochi giorni dopo sarebbe diventato il complice, anzi l'anima dell'assassinio d'un amico suo.

E dire che se l'assassino di Sonzogno, avesse per quel caso saputo, comprimer nel cuore la sua rabbia di vendetta, le vittorie della sinistra l'avrebbero portato chissà dove!

Ma usciamo da questo pantano; la sinistra non ha perduto gran che nella aspettativa del potere, che anzi ha potuto lasciare per via certi elementi viziosi, i quali sarebbero stati il suo più grave imbarazzo.

Al giorno d'oggi essa va scaverandosi anche da certi altri che avrebbero potuto comprometterla, o almeno darle molte noie. E in ciò fa bene, tanto più che ciò la ravvicina di grado in grado al programma della destra, in guisa che, meno quello dei nomi, vi sono moltissimi che non sanno trovare dove sia il mutamento.

Lo troveranno probabilmente quando l'onor. Depretis nel giorno 25 si ripresenterà alla Camera; ma si accorgeranno al tempo stesso che la differenza non è poi tanto grande.

Quello di più radicale di cui sento fare parola sono tre progetti che la voce pubblica attribuisce all'onor. Mancini:

1. Abolizione della pena capitale;
2. Legge sul divorzio;
3. Soppressione del Consiglio di Stato.

Per la prima ci stò, per le altre due ho grande paura che siano semplicemente spiritose invenzioni di qualche giornalista pochissimo spiritoso.

Quanto alla riforma elettorale, sarà più democratici delle ultime dimostrazioni di Milano, di Firenze, di Livorno ecc. una amara delusione temperata dalla circostanza degli equivoci presi nei viva che si sono gridati, viva che dal *giudizio universale*, passando per il *diluvio universale*, sono arrivati, sino al formaggio, non debba estendersi anche al pane ed al vino.

Per quanto riguarda la politica estera, l'on. Melegari è più deciso che mai a non fare novità; e in ciò trova appoggio persino nell'onor. Di Cesari il quale in una lettera testè stampata nel *Bersagliere* dichiara di aver sempre coltivato le idee del sig. Visconti-Venosta, perchè conformi a quelle della sinistra.

I. F.

### ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

Alla fine di questa settimana cominceranno in Rumenia le elezioni al Senato; è noto che il Senato venne disciolto per un voto di sfiducia dato al ministero. I liberali vorrebbero approfittare di questa occasione per impegnare la lotta coi conservatori. Se fra questi però rimane l'antica concordia e disciplina i liberali non avrebbero alcuna speranza di ottenere la maggioranza al Senato.

Siccome pare però che si scinderanno i voti del partito dei Boiari è molto probabile che i rossi vincano, e che il principe Carlo li chiami al governo.

Ebbe luogo diggià un riaccostamento fra i liberali ed il principe il loro capo Giovanni Bratiano venne più volte ricevuto in udienza dal principe e si dice persino che se il Bratiano avesse accettate le condizioni postegli dal principe, egli potrebbe essere diggià presidente del Consiglio, prima ancora della decisione delle elezioni al Senato.

Nella discussione fattasi nella Camera dei Lordi inglesi a proposito

del titolo della Regina, il corrispondente da Londra della *National Zeitung* scrive, che i capi conservatori e progressisti della Camera dei Signori si sono messi d'accordo di non fare l'appello nominale nella seconda lettura del bill, ma di accettare la seconda lettura medesima. E questo consuona con una dichiarazione fatta dal conte Grey. Interpettata restrittivamente la legge proposta alle Camere inglesi non importa la proclamazione del titolo imperiale. La legge permette soltanto alla Regina di assumere quel titolo che più le piace; il Presidente del Consiglio ha poi comunicato alla Camera bassa che questo titolo sarebbe l'Imperiale.

Del resto l'importanza che la Regina ammette a codesta questione la si rileva dalla dichiarazione di Granville, che allorchè egli era alla testa del ministero degli affari esteri, per espresso ordine della Regina ha insistito con successo tanto a Vienna, quanto a Pietroburgo, che non venisse concessa la precedenza a nessun figlio di qualsiasi altra testa coronata, di fronte al figlio della Regina d'Inghilterra.

Se il desiderio di una corona imperiale non fosse così forte nella Regina, Disraeli avrebbe diggià ritrovato una scappatoia dalle difficoltà che gli vanno crescendo attorno. Il suo contegno non ha certo afforzata la sua posizione in Inghilterra.

### TELEGRAMMI

Salisburgo, 5.

Venerdì alle quattro avranno luogo i funerali del defunto arcivescovo Tarnoczy. L'arcivescovo di Praga, il cardinale Schwarzenberg starà a capo del funerale, vi assisteranno tutti i vescovi suffraganei. L'imperatore ed il Papa hanno inviato dei telegrammi di condoglianza.

Castelnuovo, 5.

Sono giunti qui il Console russo Yonin, i consoli austriaci Vercevic e Lazarevic, e dieci corrispondenti di giornali. Questa sera nella Suttorina avranno luogo le conferenze fra il generale Rodich ed i capi degli insorti Paulovich, Zimnich e Socitza.

Venti ex garibaldini, espulsi dal Montenegro, partirono col vapore del Lloyd per Trieste.

Zara, 5.

L'approvvigionamento di Nissa e di Goransko viene compiuto fino a lunedì mediante l'intervento del barone Rodich e del principe del Montenegro. Il *Glas Czernagorec* sostiene che i capi degli insorti respingeranno le concessioni della Turchia e domanderanno nelle conferenze l'autonomia dell'Erzegovina e della Bosnia.

Pest, 5.

Scrivono al *Pester Lloyd* da Agram:

Gli insorti della Suttorina hanno presentate le seguenti condizioni di pace: ritiro delle truppe turche dell'Erzegovina; la Porta si obbliga di somministrare per un anno delle biade, ed il denaro per la ricostruzione delle case; gli insorti Potenzeno le loro armi; le grandi Potenze garantiscono l'adempimento di queste condizioni.

Annunciano da Costajnica: Tutte le località del Distretto di Maidan si sollevarono il 31 marzo, si associarono all'insurrezione.

Berlino, 5.

Il convegno della Regina Vittoria coll'Imperatore avrebbe luogo a Coburgo, perchè i medici a motivo del suo raffreddore sconsigliarono l'Imperatore dalla gita a Baden-Baden.

Il barone Keudell parti ieri per Magdeburg per visitare suo suocero il governatore Patow, e tornerà alcuni giorni a Berlino prima del suo prossimo ritorno in Italia.

È falsa la notizia che la Regina Vittoria abbia notificato alle Potenze la sua imminente assunzione pel titolo imperiale.

Pest, 5.

Il *Lloyd da Pest* dice: Rodich

espose nella sua conferenza coi capi degli insorti ch'essi nulla potevano aspettarsi dalle Potenze, se non deponessero le armi e non facilitassero il ritorno dei fuggiaschi.

Se gli insorti aderiscono ai suggerimenti del luogotenente, entrerà in scena il commissario della Porta, Vassa effendi e prolungherà l'armistizio che venne esteso provvisoriamente sino al 14 aprile.

Bukarest, 5.

Bajaresco ex-ministro del culto parte per Berlino onde chiudere le trattative per la stipulazione di un trattato doganale e commerciale fra la Rumenia e la Germania.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — La *Republique française* disapprova l'emendamento *Tirard*, che sopprime l'ambasciata francese al Vaticano. Preferirebbe che si trasformasse l'ambasciata in legazione, e s'innalzasse la legazione del Quirinale al grado di ambasciata.

LONDRA, 6. — Camera dei Comuni. *Northcote*, rispondendo a *Gouley* dice che il governo non è intenzionato di prendere l'iniziativa nelle misure per mettere ad esecuzione le proposte di Cave riguardanti l'Egitto.

*Northcote* rispondendo ad *Hartington* dice che gli accordi nella nomina dei rappresentanti inglesi nell'amministrazione del canale saranno definitivi dopochè si sottoporranno agli azionisti. Soggiunge che le trattative per la sopratassa del canale continuano fra le potenze interessate.

LONDRA, 6. — La banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

### NOTIZIE DI BORSA

Venezia	6	7
Rendita italiana	75 50	75 72 n
Oro	21 60	21 60
Londra tre mesi	27 08	27 08
Francia	108 25	108 35
Prestito Nazionale	49 —	—
Obbl. regia tabacchi	846 —	846 —
Banca nazionale	2028 —	2020 —
Azioni meridionali	324 —	323 —
Obbl. meridionali	229 —	230 —
Banca Toscana	1055 —	1055 —
Credito mobiliare	662 —	664 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 4 gennaio	—	77 92
Parigi	5	6
Prestito francese 50/0	105 65	105 77
Rendita francese 3 0/0	67 17	67 25
5 0/0	—	—
10/0	71 50	71 70
Banca di Francia	3650	3300 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	223 —	221 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	61 —	61 —
Ferrovie Romane	224 —	215 —
Obbligaz.	225 —	226 —
Obblig. lombarde	240 —	242 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 21	25 25
Cambio sull'Italia	71 1/2	75 1/8
Consolidati inglesi	94 80	94 7 1/2
Banca Franco Italiana	15 75	15 45
Vienna	5	6
Austriache ferrate	265 —	268 —
Banca Nazionale	9 36	9 34
Napoleoni d'oro	8 77	8 76
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Cambio su Londra	117 —	117 —
Rendita austriaci arg.	70 70	70 80
in carta	67 05	67 80
Mobiliare	153 50	153 —
Lombardo	101 50	102 —
Londra	5	6
Consolidato inglese	94 3/8	94 5/8
Rendita italiana	70 1/4	70 7/8
Lombardo	—	—
Turco	15 1/2	15 1/8
Cambio su Berlino	17 1/4	—
Egiziano	55 5/8	53 7/8
Spagnuolo	17 3/8	17 3/8

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

### FELICE LOVADINA

negoziante e sarto

IN PADOVA

Avendo fatto dei grandi acquisti di merci nelle primarie fabbriche estere e nazionali ha deciso di riaprire in uno dei suoi negozi succursali posto in Via Gallo vicino al caffè della *Fenice Risorta*, una gran vendita di stoffe al dettaglio e vestiti confezionati da uomo a prezzi modicissimi, garantendo la buona qualità delle stoffe e l'esattezza del lavoro e promettendo che i detti articoli posti in vendita non hanno a temere alcuna concorrenza.

La vendita si è cominciata il giorno 29 marzo. 5-306

### MANCIA

a chi avesse trovato e portasse al Volto del Lovo, civ. n. 2497, uno Spillo d'oro, con due piccoli pendenti, stato smarrito ieri lungo le località fra S. Matteo e Volto sudetto.

## BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Marzo 1876.

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

### ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	3,775,220.71
Detti categorie diverse	3,033,593.09
Detti conti correnti con depositi garantiti	4,532,577.06
Detti in conto disponibile	398.89
Anticipaz. fatte con polizza	262,368.95
Portafoglio per effetti scontati	9,671,355.53
Effetti pubblici	4,937,008.20
Detti in prestito e sofferenza	13,414.92
Partecipaz. diverse	21,912.37
Numer. in cassa	552,554.04
Depositi liberi	2,331,335.—
Detti a cauzione	7,130,302.09
Beni stabili	143,391.72
Conto partecipaz. nel Prestito inter-provinciale	772,385.—
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	21,106.77
Spese impianto delle due Sedi	23,562.90
Debiti generali id.	35,393.17
Debiti imposte e tasse	10,040.08
	L. 42,513,810.53

### PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Fondo di riserva	71,936.—
Creditori in conto corrente	6,755,644.30
p. capitale ed interessi	8,225,150.14
Detti diversi fuori piazza	

**Atti Giudiziarî**

**Il Cancelliere**  
DELLA R. PRETURA MANDAMENTALE  
DI CONSELVE  
(a sensi dell'art. 935 Codice civile)  
Avviso  
che nel giorno 29 febbraio p. d. cesso di vivere in Conselve Antonio Bissacco fu Vincenzo, abbandonando una sostanza mobile e stabile e lasciando superstiti moglie e figli; e che la vedova signora Angela Panizon per conto e nome dei proprii figli minori Luigi, Filomena, Vittorio, Girolamo, Pietro, ed Adele Bissacco fu Antonio, a sensi del testamento in atti di questo notaio co. Stefano Venezze, accettava l'eredità col beneficio dell'inventario, nel verbale odierno assunto innanzi il sottoscritto, riservandosi l'usufrutto speltantele.  
Dalla Cancelleria Mandamentale  
Conselve, 30 marzo 1876.  
Il Cancelliere  
TOSO

**SI RENDE NOTO**  
per gli effetti dell'art. 81 Reg. Gen. Giud., che l'Usciere della R. Pretura di Piove Pietro Lavagnolo, ha cessato fino dal 4 novembre 1874 dall'Ufficio per essere stato collocato a riposo dietro sua domanda.  
LAVAGNOLO PIETRO  
328

**Inserzioni a pagamento**  
**ASSICURAZIONI GRANDINE**  
Una Compagnia Francese di primo ordine d'ASSICURAZIONI CONTRO LA GRANDINE, domanda degli Agenti in tutta l'Italia.  
Scrivere alla Direzione a Milano, Via Manzoni N. 7.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,46 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 a.	IV	omnibus 7,45 a.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 9,57 a.	11,43 a.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,47 a.						
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,55 p.	1,35 p.											
V	misto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 4,40 a.	2,30 a.											
VI	misto 1,35 p.	3,45 p.	omnibus 3,46 a.	5,05 a.											
VII	diretto 4, — p.	5, — p.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.											
VIII	misto 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.											
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	misto 11, — a.	12,38 a.											
X	misto 9,25 a.	10,45 a.													

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,31 a.	diretto 11,35 a.	1,45 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 5,05 p.	6,44 p.			
IV	misto 7,03 a.	9,33 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.			
II	misto 10,49 a.	2,43 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.			
III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	omnibus 6,05 a.	10,5 a.			
IV	misto 6,10 a.	8,10 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.			
V	omnibus 10,33 a.	2,21 a.	misto 3,35 p.	7,40 a.			

**ASMA**  
**SIGARETTI INDIANI**  
AL CANNABIS INDICA  
di GRIMAULT e C<sup>h</sup>, FARMACISTI a PARIGI  
Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le tossi nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc.  
E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C<sup>h</sup>, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.  
Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. — G. Aliotta, agente generale in Napoli. 828-13

**INIEZIONE BROU**  
DIFENDERSI DELLA CONTRAZIONE  
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungere nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.  
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C<sup>h</sup>, Via della Sala N. 10, Milano. 9-14

**Storia e Padova**  
dalla  
SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - Due volumi in-8  
Lire 15

**GIRO DEL MONDO**  
GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI  
Seconda Serie  
Questa seconda serie cominciata nel 1873, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.  
L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.  
Nell'anno 1873 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE E L'ISTRIA, di G. Vriarte; NAUFRACI AERELI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Jonnie; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BARU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONIA E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraud; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.  
Nel 1876 pubblicheremo il  
**GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,**  
IL VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.  
Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.  
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**Offerta di Fortuna!!!**  
Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal **lodevole Governo di Amburgo** e finisce li 16 Maggio anno corr.  
In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:  
**375,000 Marchi ted.**  
1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 18800 di 131;  
Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700  
id. eguale in franchi 6,677,125.  
L'esito mio si è sempre dimostrato **il più felice di tutti** e raccomandando per tanto per questa favorevole estrazione  
**Un intero titolo originale a Lire 150**  
**Un mezzo detto a „ 75**  
**Un quarto detto a „ 38**  
Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine. Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a  
**ADOLPH LILIENFELD**  
Banchiere ad AMBURGO (Germania)  
Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 19-148

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**  
VENDIBILI  
**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**  
BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—  
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . » 50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . » 50  
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . » 50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . » 50  
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . » 30.—  
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . » 50  
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . » 9.—  
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . » 2.—  
ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . » 2.—

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE di MOBILI IN FERRO**  
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.  
  
4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . . . . L. 50  
1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . . » 65  
800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . . . » 60  
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . . . » 80  
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . . . » 12  
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . . . » 24  
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . . . » 470  
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . . . » 50  
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . . . » 35  
MATERASSI di crine vegetale . . . . . » 48  
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe**  
in Via Monte Napoleone, Num. 30, Milano  
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 8-127  
La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.  
**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
Recentissima pubblicazione  
in vendita presso i principali Librai  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
LUIGI FACCANONI

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**  
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . » 60  
FERRARI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . » 60  
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . » 60  
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . » 60  
MUSSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . » 2.—

**Tolomei prof. Giampaolo**  
**Diritto e Procedura Penale**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
Parte Filosofica  
Padova 1875, in-8. - Lire 8.  
FRANCESCO SACCHETTO

**Dizionario Universale**  
DI  
**GEOGRAFIA E STORIA**  
compilato da  
**G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta**  
Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.  
Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi dei contemporanei viventi.  
Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli. — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.  
Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.  
Prezzo d'abbonamento Lire 30.  
Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.